

## □ **Mozione n. 783**

*presentata in data 3 aprile 2015*

a iniziativa del Consigliere Acacia Scarpetti

**“Emergenza frane nella falesia del San Bartolo”**

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- L'area compresa tra il porto di Pesaro e il porto di Gabicce Mare, con la sua falesia sul mare, inserita nel medio adriatico, è uno dei luoghi più belli e suggestivi sia da un punto di vista naturalistico, paesaggistico, che storico culturale di tutta la regione Marche;
- L'area compresa tra il porto di Pesaro e il porto di Gabicce Mare, inserita nel parco San Bartolo, con la sua falesia sul mare ha da sempre mostrato, e soprattutto in questo periodo, una fragilità geo - morfologica, per la natura del suo terreno e la pendenza dei suoi profili, preoccupante;
- E' di questi giorni un aumento esponenziale dell'attività di smottamenti, bradisismi e frane in genere;
- Tali fenomeni stanno mettendo in crisi l'intero sistema turistico e sociale dell'area, basti pensare al fatto che il prossimo maggio è previsto il passaggio del giro d'Italia (ad oggi, impossibile);
- Non è mio costume cavalcare populisticamente emergenze territoriali per fini politici e/o elettorali, ma che si tratta di una situazione emergenziale da dichiararsi subito oggetto di interventi in regime di somma urgenza, si da poter utilizzare i denari pubblici a disposizione “bloccati” dal patto di stabilità;

Ricordando che:

- I lavori dichiarati per somma urgenza, evitano il filtro del patto di stabilità, si da potersi eseguire immediatamente;
- Le maggiori cause dello sgretolamento della falesia, in ordine di gravità, dopo la sua natura tenera, e la sua pendenza elevata, sono il lavoro di “consumo e spinta verso il basso” provocato dalle acque meteoriche per nulla regimentate, dalle acque provenienti in diversi casi dalle caditoie delle cunette stradali incredibilmente disposte con scarico in falesia, in alcuni casi le acque provenienti da insediamenti, dall'abbandono dei terreni in falesia in omaggio ad un miope protezionismo di specie botaniche di nullo interesse scientifico, dall'abbandono e l'incuria della vecchia viabilità secondaria;
- per fortuna tali misure necessitano per essere ovviate, importi non esorbitanti, ma tanto tempismo;

Constatato che:

- tra i fattori umani più deleteri per la stabilità della falesia, è stato proprio il protezionismo estremo e il conseguente abbandono dei terreni in falesia degli ultimi decenni;

IMPEGNA

il Presidente della Giunta regionale a procedere celermente per le seguenti direttrici gestionali, elencate in ordine crescente di grandezza economica necessaria:

- attivarsi per rendere operativa la convenzione ad hoc predisposta, proprio per il problema frane in falesia, a suo tempo sottoscritta tra la Regione Marche, l'università di Urbino,

l'ente parco San Bartolo e la provincia di Pesaro e Urbino;

- attivarsi per rendere operativo il previsto avvio di monitoraggio della falesia (almeno fotografico), dai costi irrisori e dati importantissimi;
- Attivarsi per modificare il piano del parco, di valenza regionale, per consentire in falesia una normale gestione agricola dei terreni, della viabilità storica, e di promuovere pratiche volte all'alleggerimento dei carichi statici e idrici in falesia;
- attivarsi e destinare risorse per modificare le caditoie delle acque piovane esistenti sulla strada provinciale Panoramica San Bartolo, affinché la minor quantità possibile di acqua piovana e civile, finisca in falesia;
- attivarsi e destinare risorse per iniziare l'impermeabilizzazione dei calanchi più a rischio, ovvero di quelli più vicini ai centri abitati;
- attivarsi e sollecitare l'applicazione della mozione data 7 marzo 2011, già votata all'unanimità dal consiglio regionale, soprattutto nella parte in cui, specie ora dopo la riforma delle province, debbano tali enti istituire come nel recente passato, la figura del cantoniere responsabile del singolo cantone, con obbligo di residenza.